

*Uniamoci, amiamoci,  
l'Unione, e l'amore  
Rivelano ai Popoli  
Le vie del Signore;  
Giuriamo far libero  
Il suolo natò:  
Uniti per Dio  
Chi vincer ci può?*

Questa strofa racchiude i principi mazziniani della “Giovine Italia”, fondata da Giuseppe Mazzini nel 1830: l’unione di tutti gli Stati italiani e la realizzazione della repubblica. Uniti “per Dio” significa uniti “attraverso Dio”. Mazzini è molto religioso e crede che Dio sia il sostenitore dei popoli oppressi.

Per Mazzini il patriottismo è l’opposto del nazionalismo. I patrioti autentici amano la propria patria, ma riconoscono come compatrioti chiunque creda nella libertà del proprio Paese. Il concetto di patria per lui ha un significato democratico: uguaglianza di fronte alla legge, ma anche il diritto all’educazione e al lavoro, uniti verso un unico fine.

Goffredo è fedele alle idee di Mazzini, si considera un suo discepolo, e Mazzini a sua volta gli è molto affezionato. Proprio Mazzini affida a Goffredo il compito di scrivere un canto che esprima il programma della “Giovine Italia”. Ed ecco che nasce “Il canto degli italiani”.

Mazzini fonda la Giovine Italia, nuova formazione politica. La Giovine Italia si differenzia dalle società segrete per due caratteristiche:

- i suoi obiettivi politici sono pubblici: nonostante la società agisca in segreto, tutti sanno che essa persegue l’indipendenza e l’unità della penisola, riunita sotto un governo repubblicano;
- i suoi mezzi sono dichiarati: diffonde le sue idee attraverso l’educazione (o “apostolato”) e l’insurrezione.

Quando un patriota entrava nella Giovine Italia doveva giurare fedeltà alle idee:

*“... Ora e sempre. Così giuro, invocando sulla mia testa l'ira di Dio, l'abbominio degli uomini e l'infamia dello spergiuro, s'io tradissi in tutto o in parte il mio giuramento”.*